

Futurshow 3004 indaga gli scenari e le implicazioni della pirateria nell'era digitale

Milano, 20 novembre 2004 - La sicurezza dei dati, dei sistemi e della persona: questi sono gli elementi che hanno aperto il dibattito sul problema della pirateria nell'era digitale a Futurshow 3004.

Gabriele Gresta, Presidente di Bibop Research, ha avviato il confronto sottolineando come: "La rapida evoluzione tecnologica offre un numero di crescenti possibilità di violare i sistemi e di manipolare le informazioni. E' un fenomeno concreto che può causare notevoli danni economici e che colpisce trasversalmente tutti i Paesi".

Marcello Berengo Gardin, Responsabile Comunicazioni Istituzionali, Direzione Comunicazione SKY Italia, ha proseguito citando i dati di una ricerca di Confesercenti che nel 2003 ha rilevato in Italia due milioni e trecentomila utilizzatori di smart card pirata: "Si tratta di un problema grave che ha costretto la nostra azienda a investire 150 milioni di euro per la messa in sicurezza della piattaforma digitale".

Davide Rossi, Direttore Esecutivo Internazionale di AEPOC (Association Européenne pour la Protection des Oeuvres et services Cryptés), ha parlato dell'attività della sua associazione che opera a livello europeo monitorando il mercato e proponendo soluzioni normative alle istituzioni competenti.

Gigi Tagliapietra, Amministratore Delegato Biosistemi Spa, Gruppo I.NET, ha focalizzato il suo intervento sull'importanza della sicurezza: "Si deve comprendere che l'informazione è un valore e la richiesta di sicurezza da parte delle aziende diviene sempre più un bisogno primario. Si può decidere di subire la sicurezza oppure, per costruire un sistema più efficace, si può decidere di volerla e praticarla".

La criminalità organizzata e il fenomeno delle copie domestiche stanno mettendo in grave crisi il mercato della musica. L'intervento di Enzo Mazza, Direttore Generale FIMI, ha puntato sulla descrizione della crisi del settore: "Il mercato discografico è in affanno in tutto il mondo da diversi anni, in Italia dal 2000 si è registrato un calo del 20% degli occupati nel settore, gli investimenti sugli artisti emergenti si sono drasticamente ridotti penalizzando la sperimentazione. Il danno non lo subiscono solo le major, come spesso crede l'utente che acquista una CD pirata, ma ne risente tutto il comparto".

In chiusura Mimmo Cosenza, Amministratore Delegato Sinapsi SpA, ha posto il problema della scelta tra brevetto e copyright focalizzando l'attenzione sulle esigenze, le aspettative ed i problemi legati all'eventuale adozione dell'uno o dell'altro sistema.